



L I O N E L L O L E N A Z

(1872 - 1939)

Il dott. prof. Lionello Lenaz, internista ed ematologo insigne, libero docente di Patologia Speciale Medica nella nostra Università, fiumano, fu un patriota tipico del risorgimento italiano. Brevi righe non bastano nè a dare l'idea dei suoi meriti di scienziato nè a rappresentarne la figura e l'azione negli storici eventi della città olocausta.

Nato il 17 agosto 1872, laureato a Vienna nel 1895 assistente del Benedikt, del Neusser del Weichzelbaum e di altri eminenti maestri di quella celebre scuola medica, ne trasse quelle cognizioni ordinate e profonde che lo portarono non solo al primariato nell'Ospedale di Fiume ma ad una posizione di particolare stima e considerazione fra i nostri studiosi ospedalieri ed universitari.

Non molti i lavori come numero, ma tutti di non comune valore. Anche fra chi vanti gran copia di pubblicazioni non è facile trovare una seminagione così abbondante di nuove vedute, di nuove interpretazioni fondate su un'osservazione accuratissima, e rimaste poi come dominio comune degli studiosi.

Nella pubblicazione del 1901 sull'atassia è posto per la prima volta il concetto dell'innervazione statica, molto più tardi svolto dallo Strümpell (miostatica) e dall'Edinger (statotonico), come funzione fissatrice delle articolazioni del corpo e specialmente della radice dell'arto che compie il movimento volontario, donde saldezza ed equilibrio del corpo, e fermezza e precisione dei movimenti volontarii.

Nei lavori sulla patogenesi della leucemia porta osservazioni istologiche a conferma delle idee del Banti della natura neoplastica di essa.

Fondamentali sono gli studii del Lenaz sulle ematogenesi embrionaria e sul suo significato per la patogenesi dell'anemia perniciosa. Secondo il Lenaz, ed oggi secondo i più autorevoli ematologi, il sangue primitivo, megaloblastico-megalocitico, non è una semplice fase del sangue secondario, normoblastico, ma è un sangue indipendente che, ben avanti che apparisca il mesenchima, nasce nelle isole dell'area opaca e poi in un apparato che ricorda le isole entro gli acini del fegato; esso non contiene globuli bianchi. Il sangue secondario, normocitico con cellule rosse e bianche nasce invece dal mesenchima nella rete avventiziale dei piccoli vasi, prima nel fegato, ma negli spazii interacinosi, poi altrove. L'apparato megaloblastico epatico scompare poi normalmente alla nascita e con ciò il sangue fino allora misto megalico e normocitico, diviene puramente normocitico. La persistenza di sangue misto con megaloblasti e megalociti nell'anemia perniciosa accenna alla persistenza delle formazioni a tipo insulare negli acini epatici e questo fatto è confermato dai reperti istologici. Si associa alla mancata involuzione di quest'organo embrionale e fetale una difettosa formazione dell'apparato midollare, che si palesa nella facilità colla quale i normociti soccombono all'azione di agenti per sè non violenti.

Lungo sarebbe dire con la stessa ampiezza di tanti altri lavori, sulla corea e sugli iteri emolitici sull'equilibrio chimico fisico del sangue e sui rapporti fra pressione sanguigna e numero dei globuli rossi, sul tono muscolare e sul ricambio idrico, sulle reazioni del sistema vegetativo e sulla fisio-patologia dei capillari.

Ma deve pur esser ricordato il suo trattato di ematologia, così ricco di osservazioni personali e di concetti originali e deve essere pur riferita la sua importantissima constatazione che le nefriti croniche si istituiscano per focolai successivi cosicchè anatomico-patologicamente sono da ritenersi costituiti in epoche differenti, per disseminazioni focali da tonsille animalate. Perciò è utile la tonsillectionia così come è utile nei cardiopatici per prevenire alterazioni gravi del miocardio.

Dire della sua modestia e del suo disinteresse sarebbe cogliere lati significativi di Lui ma non direbbe ancora quale Uomo Egli sia stato per l'Italia a fianco dell'altro insigne Primario di Fiume, del chirurgo Grossich, pure eminente nel suo campo di studii, pure patriota di storica statura (nè il Grossich nè il Lenaz furono mai di quelli che ritengano nè che lo studio dispensi dal pensare alla Patria, nè che i meriti patriottici dispensino uno studioso da un'attività intensa ed assidua).

Prima della guerra europea e dopo, nella crisi di Fiume, prima di D'Annunzio, e con D'Annunzio Egli fu tra gli animatori, fra i fiumani più spinti e che non ammisero transazioni con alcuno, nè con il governo italiano nè con le sue truppe, nè con gli stranieri, ben si capisce, nè con interessi economici pur cospicui ed importanti; fu sempre tra i più decisi ed i più attivi nel volere Fiume senza limitazioni italiane.

Solo chi è stato a Fiume durante il comando di D'Annunzio, solo tra noi medici chi per lo meno dopo il congresso di Trieste ha udito, in Fiume dannunziana, dalla viva voce del Grossich commossa e commovente, nella sala del Palazzo del Comando l'esposizione delle vicende precedenti all'ingresso del Comandante e dell'evento quasi miracoloso che portò all'incontro dei legionari di Ronchi e del popolo fiumano sulla via che da Fiume conduceva all'Italia, soltanto chi ha visto quei giorni di entusiasmo, ed ha udito dalla lieve mistica voce del Comandante stesso l'invocazione all'Italia, sa quali patrioti fossero costei Fiumani gloriosi, ed ha l'impressione di aver ancora vissuto le giornate romantiche del risorgimento italiano.

Dopo d'allora, e più dopo il 1922, le giornate gloriose per gl'italiani si svolsero quasi tutte fuori dei confini d'Italia, e soltanto chi vi ebbe parte diretta poté vederle e viverle. Ma uomini come il Lenaz, come il Grossich, come questi insigni medici e patrioti fiumani sono sicurezza ed auspicio che mai verranno meno, nei giovini universitarii di ogni parte d'Italia, le più alte qualità dell'animo, la dignità, la fierezza, il carattere.

G. A. PARI

PUBBLICAZIONI

- 1 - Ueber Ataxie - « Deutsche Zeitschrift f. Nervenheilk. », Band. 19, 1901.
- 2 - Sulla fisiologia patologica dei movimenti coreici - « Riv. Sper. di Frenatria », XXX, 1909.
- 3 - Ein Fall von symetr. komb. Erkrankung der Nerven: *ulnaris, cut. brachi internus maj. und eines Teiles medianus* entstanden nach zwei Traumen. - « Deutsche Zeitschrift f. Nervenheilk », 1912.
- 4 - Sulla patogenesi degli iteri emolitici. - « Policlinico », Sez. Medica, 1920.
- 5 - Megaloblasten und Plasmazellen. - « Folia Haematologica », XXVI, 1921.
- 6 - L'equilibrio chimico fisico del sangue. - « Archivio di Pat. e Clin. Medica », 1922.
- 7 - Sur l'influence de la press. du sang sur le nombre des globules rouges. - « Presse Med. », 1922.
- 8 - Ueber die Rolle des vegetat. Nervensystems in der Physiologie und in der Pathologie der animalischen Funktionen. - Berliner klin. Wochenschrift », 1921.
- 9 - Il concetto della leucemia. - « Haematologica », 1922.
- 10 - Die Pathogenese der Leukämie und die Begriffe der Hyperplasie. - « Folia Haemat. », 1923.
- 11 - Die embryonale Blutbildung und ihre Bedeutung für die Pathogenese der perniciosen Anämie. - « Ziegler's Beiträge », 71, 1923.
- 12 - Importanza del rapporto fra pressione e num. dei glob. rossi. - « Riforma Medica », 1924.
- 13 - Anemia emolitica in un caso di ipernefroma. - « Riforma Medica », 1924.
- 14 - La leucemia e le reazioni leucemoidi. - « Gazz. degli Osped. e delle Clin. », 1924.
- 15 - Du rapport entre la pression sanguigne, l'hydrophilie du plasma et la genèse des oedèmes. - « Presse Med. », 1924.
- 16 - Sulla tonsillectomia come cura della nefrite cronica. - Comunicazione al Congresso di Med. Int., Milano, 1924.
- 17 - Fisiologia del tono muscolare. - « Archivio di Fisiologia », XXII, 1925.
- 18 - Blutdruck und Capillarsystem. - « Klinische Woch. », 1926.
- 19 - Wasserstoffwechsel und Lebervenensperre. - « Klin. Woch. », 1926.
- 20 - Die hypotonische Hypertension. - « Wien. Klin. Woch. », 1926.
- 21 - L'ipertensione essenziale e le reazioni inverse del sist. vegetativo. - « Minerva Medica », 1927.
- 22 - Patogenesi dell'anemia perniciosa. - « Minerva Medica », 1927.

- 23 - *Fisiologia dei capillari e sua importanza per la patologia e per la diagnosi delle malattie del cuore, delle arterie e dei reni.* - « Arch. di Pat. e Clin. Medica », 1927.
- 24 - *Le tonsilliti occulte e la loro importanza nelle malattie croniche dei reni e del cuore.* - « Gazz. degli Ospedali », 1927.
- 25 - *Di un tipo anatomo-clinico frequente e caratteristico di aortite luetica.* - « Giorn. di Clin. Medica » - (In omaggio al Senatore Prof. Gabbi).
- 26 - *Le indicazioni della tonsillecotomia nella medicina interna.* - « Rassegna Clinico Scientifica », 1930.
- 27 - *La fisiopatologia dell'apparato extrapiramidale.* - « Bollet. Assoc. Med. Triestina », 1933.
- 28 - *A proposito delle infezioni focali.* - « Riforma Medica », 1933.
- 29 - *Lezioni di Ematologia.* - Wassermann, Editore, Milano, 1935.
- 30 - *Gesetze des Gewebswachstums und die Histogenese der Geschwülste.* « Hippokrates », 1936.
- 31 - *Il concetto e la diagnosi microscopica dei neoplasmi.* - « La Medicina Italiana », 1937.
- 32 - *L'esame funzionale dei reni colla prova dell'acqua in rapporto con una nuova teoria sulla formazione dell'orina.* - « Boll. della Soc. Med. Triestina », 1938.
- 33 - *Lymphocytes, plasma cells and Türk cells.* - Capitolo redatto per il « Textbook af haematology » del Piney.
- 34 - *Lezioni di neurologia.* - Trattato postumo interrotto alla X lezione (in corso di stampa).